



DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 04	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL **18/09/2018**

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Presa in carico e collocamento presso comunita' terapeutiche dei minori con problematiche psicopatologiche e/o di tossicodipendenza, su disposizione dell'autorita' giudiziaria. Aggiornamento e integrazione operativita' ex DGRC n. 621/2012 - con allegato.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	ASSENTE
3)	Assessore	Ettore	CINQUE	
4)	”	Bruno	DISCEPOLO	
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Antonio	MARCHIELLO	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	”	Corrado	MATERA	ASSENTE
10)	”	Sonia	PALMERI	
11)	”	Franco	ROBERTI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che il Decreto Legislativo 22.6.99 n. 230, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 22.12.2000 n. 433, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria sancendo il principio fondamentale della parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati;
- b) che il D.P.C.M. 01.04.2008, stabilisce, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui ai decreti legislativi sopra citati, il trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;
- c) che tra le predette funzioni trasferite è specificamente compreso, all'art. 2 dello stesso D.P.C.M. 01.04.2008, il rimborso alle comunità terapeutiche, per i tossicodipendenti e per i minori affetti da disturbi psichici, delle spese sostenute per il mantenimento, la cura e l'assistenza medica dei detenuti di cui all'art. 96, commi 6 e 6-bis, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, nonché per il collocamento, disposto dall'autorità giudiziaria, nelle comunità terapeutiche per minorenni e per giovani adulti di cui all'art. 24 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272;
- d) che con DGRC n. 1551 del 26.09.2008 è stato recepito il DPCM sopra citato;
- e) che con DGRC n. 1812 dell'11.12.2009 sono state definite le azioni per la realizzazione di forme di collaborazione tra ordinamento sanitario ed ordinamento penitenziario e della giustizia minorile per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi sanitari mirati all'attuazione di quanto previsto dalle Linee di indirizzo di cui agli Allegati A e C del DPCM 1° aprile 2008 ed è stato approvato il relativo schema di Accordo di Programma;
- f) che in data 28.12.2009 le Parti contraenti hanno sottoscritto l'Accordo di Programma;
- g) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 38 del 19 febbraio 2010 e s.m.i. è stato istituito l'Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria, attualmente operativo sulla base delle disposizioni di cui alla DGRC n. 716 del 13.12.2016.
- h) che la Giunta Regionale della Campania, con Decreto Dirigenziale n. 142 del 21.07.2011 ha istituito il "Laboratorio Territoriale per la Sanità penitenziaria Eleonora Amato", che – tra i compiti assegnati con DGRC n. 716 del 13.12.2016 – partecipa all'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria e assicura le funzioni di coordinamento della rete sanitaria inter-penitenziaria regionale interaziendale di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata sul documento "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti: implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali" (Rep. n. 3/cu del 22 gennaio 2015; GURI, serie generale, n. 64 del 18.3.2015);

CONSIDERATO

- a) che nel 2012 la Regione Campania è già intervenuta con le Deliberazioni di Giunta n. 620 e 621 per quanto inerente alle richiamate attività rivolte ai tossicodipendenti e ai minori affetti da disturbi psichici, per il mantenimento, la cura e l'assistenza medica dei detenuti di cui all'art. 96, commi 6 e 6-bis, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, nonché per il collocamento, disposto dall'autorità giudiziaria, nelle comunità terapeutiche per minorenni e per giovani adulti di cui all'art. 24 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272;
- b) che le predette attività sono state costantemente monitorate e, a partire dal gennaio 2018, interessate da specifiche attività di aggiornamento a cura dell'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria, anche attivando, come previsto dalla pertinente regolamentazione di cui alla DGRC n. 1812 dell'11.12.2009, uno specifico sottogruppo di lavoro per l'area penale minorile e prevedendone la possibilità, con prioritario riferimento agli inserimenti nelle comunità terapeutiche accreditate ex Decreto Commissariale n. 45/15, di implementarne il monitoraggio attraverso il Sistema informativo SMOP;

PRESO ATTO

- a) che in esito alle predette attività, l'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria ha adottato nella seduta del 22.06.2018 uno specifico documento (Allegato 1, parte integrante e sostanziale del

presente atto) che, in ordine alle previsioni di cui alla DGRC n. 621/2012, ne ha confermato le disposizioni, integrandole con ulteriori previsioni finalizzate a migliorare la presa in carico e il collocamento presso comunità terapeutiche dei minori con problematiche psicopatologiche e/o di tossicodipendenza, su disposizione dell'autorità giudiziaria, tra le quali la formale attivazione di uno specifico servizio funzionale costituito da una minimale équipe multidisciplinare e multiprofessionale, in seno ai servizi di medicina penitenziaria, ed in raccordo coi preposti servizi sanitari territoriali, allo scopo di rispondere adeguatamente e tempestivamente alle istanze dell'autorità giudiziaria in ordine alla valutazione diagnostica ed alla individuazione di una appropriata struttura residenziale capace di accogliere il minore e rispondere ai bisogni sanitari e sociali evidenziati contemplando le seguenti previsioni:

1. minore affetto da gravi problemi psicopatologici e/o dipendenze patologiche che richiede necessariamente il collocamento in comunità terapeutica;
2. minore con sospetto disturbo psicopatologico e/o td, non ancora diagnosticato;
3. minori con disagio psico-sociale, in carico ai servizi del Centro per la Giustizia Minorile e collocati presso comunità socio-educative per i quali si ritiene opportuno una presa in carico socio-sanitaria in collaborazione con i servizi sociali degli Enti Locali di residenza del minore;

b) che tra le attività previste dal predetto documento, ad integrazione ed in continuità con quanto contemplato dalla DGRC 621/12, rientra la formale strutturazione dei progetti terapeutici individualizzati finalizzati al pieno reinserimento sociale nel territorio di appartenenza nonché il monitoraggio e rendicontazione della spesa, con frequenza semestrale, all'Osservatorio permanente per la sanità penitenziaria;

c) che le attività di che trattasi non sono aggiuntive alle prestazioni già precedentemente dovute ex D.P.C.M. 01.04.2008 ma ne costituiscono uno sviluppo qualitativo verso il miglioramento della presa in carico sanitaria e, pertanto, non determinano oneri finanziari aggiuntivi per la Regione Campania;

RITENUTO necessario pertanto

a) approvare il documento "Presa in carico e collocamento, presso comunità terapeutiche, dei minori con problematiche psicopatologiche e/o da tossicodipendenza, su disposizione dell'autorità giudiziaria" (Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente Atto) come definito dall'Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria nella seduta del 22.06.2018;

b) demandare ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. il formale recepimento del predetto documento con atto deliberativo, nonché ogni misura ritenuta necessaria per la strutturazione e l'operatività del previsto servizio per la presa in carico e gestione dei minori *de quo* con responsabilità afferente al referente aziendale per i minori dell'area penale con problematiche psicopatologiche e/o da tossicodipendenza, di cui alla DGRC 621/12;

Propongono e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

1. di approvare il documento "Presa in carico e collocamento, presso comunità terapeutiche, dei minori con problematiche psicopatologiche e/o da tossicodipendenza, su disposizione dell'autorità giudiziaria" (Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente Atto);

2. di demandare ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. il formale recepimento del predetto documento con atto deliberativo, nonché ogni misura ritenuta necessaria per la strutturazione e l'operatività del previsto servizio per la presa in carico e gestione dei minori *de quo* con responsabilità afferente al referente aziendale per i minori dell'area penale con problematiche psicopatologiche e/o da tossicodipendenza, di cui alla DGRC 621/12;

3. di demandare al Laboratorio territoriale per la sanità penitenziaria "Eleonora Amato" l'implementazione dello specifico monitoraggio delle attività nel sistema informativo SMOP, comprese le essenziali e iniziali attività formative per gli operatori delle AASSLL e delle strutture accreditate coinvolti nelle attività di che trattasi;

4. di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

5. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza, al Presidente della Giunta Regionale, al Capo di Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, al Dirigente del Centro per la Giustizia Minorile della Campania, ai Direttori Generali delle AA.SS.LL., all'Osservatorio permanente regionale per

la sanità penitenziaria, al Coordinatore Responsabile del Laboratorio territoriale per la sanità penitenziaria "Eleonora Amato", al Dirigente della UOD n. 50 04 12 - UOD Assistenza e interventi sociosanitari ed all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	567	del	18/09/2018	DIR.GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR.GEN.
				DG 04	00

OGGETTO :

Presa in carico e collocamento presso comunita' terapeutiche dei minori con problematiche psicopatologiche e/o di tossicodipendenza, su disposizione dell'autorita' giudiziaria. Aggiornamento e integrazione operativita' ex DGRC n. 621/2012 - con allegato.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE - <input type="checkbox"/> ASSESSORE - <input type="checkbox"/>		<i>Presidente Vincenzo De Luca</i>		<i>15/10/2018</i>
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		<i>dott. Postiglione Antonio</i>		<i>15/10/2018</i>

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	<i>18/09/2018</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	<i>15/10/2018</i>

AI SEGUENTI UFFICI:

- 40 . 1 : Gabinetto del Presidente**
- 50 . 4 : DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale**

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

PRESA IN CARICO E COLLOCAMENTO, PRESSO COMUNITA' TERAPEUTICHE, DEI MINORI CON PROBLEMATICHE PSICOPATOLOGICHE E/O TD, SU DISPOSIZIONE DELL'AUTORITA'GIUDIZIARIA

Le problematiche connesse alla presa in carico degli adolescenti e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell'A.G., da collocare in Comunità Terapeutica, si intersecano con la più vasta problematica della rete dei servizi sanitari (territoriale ed ospedaliera) deputati alla gestione della crisi ed alla fattiva presa in carico dell'adolescente, minorenne, portatore di una palese sofferenza psicopatologica.

Il DPCM 01.04.2008, nel trasferire le funzioni sanitarie dal Ministero della Giustizia a quello della Salute ha inteso trasferire anche la specifica funzione sanitaria rivolta alla gestione e presa in carico sanitaria dei minorenni collocati presso Comunità Terapeutiche su disposizione dell'A.G. e portatori di un disturbo psicopatologico e/o di una dipendenza patologica.

Con DGRC n. 96/2011, la Regione Campania, ha recepito le indicazioni normative del suindicato DPCM 01.04.2008, demandando alle AASSLL il precipuo compito di attivarsi, mediante proprio personale, per la presa in carico dei minori con disagio psichico e/o tossicodipendenti anche ai fini dell'esecuzione dei provvedimenti dell'A.G. di collocamento in comunità terapeutica, degli stessi.

Con DGRC 716/16 la Regione Campania ha recepito il documento "*Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari (...); implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali*" (C.U. 22.01.2015, rep. N. 3/CU G.U. serie generale n. 64 del 18.03.2015) *completamento provvedimenti attuativi*" evidenziando quali aree di particolare attenzione, di pertinenza dell'Assistenza sanitaria Penitenziaria, di cui al punto 4.1- temi di prioritario interesse - le lettere C 12 e C13 che recitano: *Tutela della salute dei minori detenuti o sottoposti a misure penali (con priorità per attività integrate tra ASL, Magistratura Minorile, CGM e Servizi Sociali EE.LL.; nonché "inserimento in comunità terapeutica dei minori con problematiche psichiatriche e/o di dipendenza patologica, disposto dall'A.G."*.

A seguito della citata normativa che ha trasferito le funzioni sanitarie al SSR a favore dei minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, le Aziende Sanitarie Locali devono garantire l'assistenza sanitaria, tramite i servizi competenti per territorio, nelle seguenti situazioni:

- a) presso il Centro di Prima Accoglienza
- b) presso gli Istituti Penali per i Minorenni
- c) presso le comunità dell'Amministrazione della Giustizia Minorile e del privato sociale
- d) presso il luogo di residenza del minorenne se non è sottoposto a misura cautelare

La Regione Campania, con DGRC 621/12 ha fornito alle AASSLL ed al CGM, anche al fine di rispettare tempi e modalità per garantire lo svolgimento dell'Udienza del Giudice per le indagini preliminari, entro e non oltre le 96 ore dal momento dell'arresto, le linee di indirizzo per la corretta segnalazione e prima valutazione diagnostica di un adolescente o giovane adulto di che trattasi individuando con specifica procedura i seguenti punti salienti:

- a) La Direzione dei CPA di Napoli o Salerno (o di altro personale del CGM) contatterà il referente (formalmente individuato in ogni azienda, con specifico atto deliberativo) della

ASL di residenza del minore, affinché nell'arco delle 24 ore lavorative, possa essere attivata presso il CPA o il Servizio Minorile richiedente, in base alla natura del bisogno rilevato (disagio psichico e/o abuso di sostanze) l'Equipe Tecnica Multidisciplinare, al fine di una corretta valutazione diagnostica;

- b) Il Referente aziendale, avrà cura di attivare l'Equipe multidisciplinare, , per l'effettuazione delle procedure valutative diagnostiche finalizzate all'eventuale inserimento del minore o giovane adulto presso una specifica Comunità terapeutica.

Alla luce di quanto indicato dalla DGRC 621/12, per uniformare prassi e modelli organizzativi efficaci su tutto il territorio regionale e per dare piena risposta ai dispositivi dell'Autorità Giudiziaria di presa in carico diagnostica per il disagio psichico e/o per abuso di sostanze da parte dei minori sottoposti a provvedimento giudiziario, nella prospettiva di un eventuale provvedimento di collocamento in comunità terapeutica, le AASSLL avranno cura di strutturare, con specifico atto deliberativo, uno specifico servizio multi professionale e multidisciplinare, nell'ambito della sanità penitenziaria, finalizzato alla presa in carico della utenza *de quo*. La responsabilità del suindicato servizio, farà capo al referente aziendale, già formalmente individuato dalle AASSLL.

L'Equipe multidisciplinare e multiprofessionale, del nascente servizio, sarà costituita dalle seguenti, minimali, figure professionali:

- Neuropsichiatra infantile e Psichiatra esperto in psicopatologia giovanile, per la fase di transizione (DCA 45/15);
- Psicologo/psicoterapeuta;
- Assistente sociale;
- CPS Infermiere Professionale

Nella prassi si evidenziano specifiche criticità che vanno dalla difficoltà nell'individuazione di una comunità terapeutica a quella della presa in carico globale e costante del minore o giovane adulto, per l'intero periodo comunitario che, spesso, è caratterizzato da drop-out e riattivazione di percorso, con individuazione di nuove strutture residenziali.

L'équipe così costituita, opererà interfacciandosi costantemente coi servizi territoriali aziendali e con i servizi della Giustizia Minorile e al fine di riscontrare quanto contemplato dalla DGRC 621/12, provvederà a formulare un primo progetto a favore del minore e/o giovane adulto interessato, declinando le seguenti possibilità:

- 1) Minore affetto da gravi problemi psicopatologici e/o dipendenze patologiche che richiede necessariamente il collocamento in comunità terapeutica:
 - l'Asl individua la comunità e assume in carico la retta;
 - in caso di indisponibilità di una comunità terapeutica accreditata, previa autorizzazione dell'A.G., si potrà ipotizzare il ricorso a strutture residenziali socio-educative o altre soluzioni, prevedendo necessariamente il pieno supporto dei Servizi dell'ASL territorialmente competente. Anche in tale evenienza, la retta ricade a carico dell'ASL;
- 2) Minore con sospetto disturbo psicopatologico e/o td, non ancora diagnosticato:

- il Servizio della Giustizia Minorile che ha in carico il minore invia la segnalazione al referente aziendale dell'ASL di residenza del minore, corredata con le informazioni relative ai dati anagrafici; familiari e anamnestici, anche di tipo socio-familiare, se in possesso.
 - Il minore può essere collocato in una comunità socio-educativa del distretto di residenza, o comunque il più vicino possibile al luogo di residenza con il necessario sostegno sanitario, per un periodo non superiore ai 30 giorni, in attesa di individuare adeguata struttura terapeutica. Durante tale periodo, la retta, per il collocamento, è posta a carico del CGM e il minore viene seguito dall'équipe multidisciplinare dell'ASL di residenza eventualmente in sinergia con i servizi socio-sanitari del territorio che assicura i trattamenti sanitari e che entro i tempi previsti provvede a formulare una diagnosi e, nel caso di disturbo psichiatrico e/o di dipendenza patologica, ad individuare una struttura idonea alle esigenze di salute del minore/giovane adulto, secondo quanto riportato al punto 1). Su tali punti l'équipe relaziona all'A.G. Minorile, al CGM ed opera in stretta correlazione con gli operatori della Giustizia Minorile.
- 3) Presa in carico socio-sanitaria, in collaborazione con gli EE.LL., dei minori in carico al C.G.M., ivi inclusi quelli collocati presso comunità educative per i quali si ritiene opportuno interventi di valutazione sociale e psicologica con, eventuale, successiva, presa in carico congiunta;

L'équipe multidisciplinare del servizio *de quo* opererà in costante raccordo coi servizi territoriali competenti.

Appare necessario evitare accuratamente il ricorso a collocamenti extraregionali rispettando, inoltre, il principio della territorialità della cura al fine di permettere al minore il pieno reinserimento nel proprio territorio di appartenenza.

Nel caso di collocamento in una comunità ubicata in una ASL diversa da quella di residenza del minore, la responsabilità della presa in carico è dell'Equipe Multidisciplinare dell'ASL di residenza del minore.

Il monitoraggio degli inserimenti comunitari di che trattasi sarà effettuato utilizzando la piattaforma informatica SMOP, per la specifica linea di attività.

Si prevede, infine, un costante aggiornamento delle prassi operative di attuazione di quanto sopra, anche attraverso specifici percorsi formativi, regionali e aziendali, aperti agli operatori delle AASSLL, Centro per la Giustizia Minorile, Servizi Sociali EE.LL. e delle Comunità del privato sociale.